

Un campo volo militare scomparso: il Regio Aeroporto Carlo Maria Piazza a Torino

*Original*

Un campo volo militare scomparso: il Regio Aeroporto Carlo Maria Piazza a Torino / Devoti, Chiara. - In: STORIA DELL'URBANISTICA. - ISSN 2035-8733. - STAMPA. - nuova serie, numero monografico "Gli spazi dei militari e l'urbanistica della città. L'Italia del nord-ovest (1815-1918)", a cura di C. Devoti:n. 10/2018(2018), pp. 481-483.

*Availability:*

This version is available at: 11583/2721576 since: 2018-12-24T17:01:23Z

*Publisher:*

Kappa, Roma

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

STORIA  
DELL'URBANISTICA

10/2018

GLI SPAZI DEI MILITARI  
E L'URBANISTICA DELLA CITTÀ  
L'ITALIA DEL NORD-OVEST (1815-1918)

a cura di Chiara Devoti



EDIZIONI KAPPA



**STORIA  
DELL'URBANISTICA**

---

**10/2018**

---

## STORIA DELL'URBANISTICA

ANNUARIO NAZIONALE DI STORIA DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Fondato da Enrico Guidoni nel 1981

Anno XXXVII - Serie Terza 10/2018

ISSN 2035-8733

ISBN 978-88-6514-299-8

DIPARTIMENTO INTERATENEO DI SCIENZE,  
PROGETTO E POLITICHE DEL TERRITORIO DEL POLITECNICO DI TORINO

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DI "ROMA TRE"

DIPARTIMENTO DI STORIA, DISEGNO E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA,  
SAPIENZA-UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ "FEDERICO II" DI NAPOLI

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA PER I BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI  
E PER LA PROGETTAZIONE URBANA, UNIVERSITÀ "FEDERICO II" DI NAPOLI

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE E ARCHITETTURA,  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

DIPARTIMENTO DI PATRIMONIO, ARCHITETTURA, URBANISTICA  
UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

### *Comitato scientifico*

Nur Akin, Sofia Avgerinou Kolonias, Federica Angelucci, Clementina Barucci, Gemma Belli,  
Gianluca Belli, Carla Benocci, Claudia Bonardi, Marco Cadinu, Jean Cancellieri, Carmel Cassar,  
Teresa Colletta, Chiara Devoti, Daniela Esposito, Antonella Greco, Giada Lepri, Fabio Lucchesi,  
Enrico Lusso, Fabio Mangone, Francesca Martorano, Paolo Micalizzi, Adam Nadolny, Amerigo Restucci,  
Costanza Roggero, Carla Giuseppina Romby, Pasquale Rossi, Ettore Sessa, Tommaso Scalesse,  
Eva Semotanova, Ugo Soragni, Donato Tamblè

### *Redazione*

Federica Angelucci, Claudia Bonardi, Marco Cadinu, Teresa Colletta, Gabriele Corsani,  
Antonella Greco, Paola Raggi, Stefania Ricci (coordinatrice), Laura Zanini

### *Segreteria di Redazione*

Stefania Aldini, Irina Baldescu, Raimondo Pinna, Maurizio Vesco

### *Corrispondenti*

Alessandro Camiz, Eva Chodejovska, Rafał Eysymontt, Maria Teresa Marsala,  
Andrés Martínez Medina, José Miguel Remolina

*Direttore responsabile:* Ugo Soragni

I contributi proposti saranno valutati dal Comitato scientifico che sottoporrà i testi ad almeno due referees  
esterni, secondo il criterio del *blind peer review*

*Segreteria:* c/o Stefania Ricci, Associazione Storia della Città, Via I. Aleandri 9, 00040 Ariccia (Roma)  
e-mail: s.ricci@storiadellacitta.it

Copyright © 2018 Edizioni Kappa, piazza Borghese, 6 - 00186 Roma – tel. 0039 066790356

*Amministrazione e distribuzione:* via Silvio Benco, 2 - 00177 Roma – tel. 0039 06273903

*Impaginazione:* Luisa Montobbio, Politecnico di Torino, DIST

*Redazione del numero monografico:* Maria Vittoria Cattaneo

*Stampa:* Tipografia Ceccarelli s.n.c. - Zona Ind. Campomorino - 01021 Acquapendente (VT)

Tel. 0763.796029 / 798177 - info@tipografiaceccarelli.it - www.tipografiaceccarelli.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma del 29-4-1982 n.174

Tutte le immagini pubblicate sono state soggette a comunicazione del proposito di pubblicare, come  
da circolare n. 33 del 7 settembre 2017 della Direzione Generale Archivi del Ministero dei Beni e delle  
Attività Culturali e del Turismo.

La lista completa degli enti detentori dei diritti sulle iconografie è disponibile alla p. 566.



In collaborazione con CeSRAMP  
Centro Studi e Ricerche Storiche sull'Architettura Militare del Piemonte

*In copertina:* Barabino [Maggiore Generale Comandante in Capo], *Corpo Reale del Genio, Direzione della divisione di Cuneo, Piazza di Vinadio. Pianta delle fortificazioni di Vinadio siccome furono tracciate sul sito nella compagnia 1834, scala 1/100*, Torino 31 Marzo 1835. Torino, I Reparto Infrastrutture, Archivio, cartella *Vinadio*, dettaglio.

La rivista è consultabile in versione PDF open access all'indirizzo:

<http://www.storiadellacitta.it/category/biblioteca/riviste/>

---

STORIA  
DELL'URBANISTICA

10/2018

**GLI SPAZI DEI MILITARI  
E L'URBANISTICA DELLA CITTÀ  
L'ITALIA DEL NORD-OVEST  
(1815-1918)**

a cura di Chiara Devoti



EDIZIONI KAPPA



## INDICE

9 **Ugo Soragni**

Editoriale

21 **Chiara Devoti**

Piazzeforti e città nell'Italia nord-occidentale

SEZIONE I

DISMISSIONI, CONSERVAZIONE DELLA MEMORIA  
E NUOVI SISTEMI DI DIFESA TRA ESPANSIONE E  
IMMAGINE RINNOVATA DELLA CITTÀ

29 **Eugenio Garoglio**

Fortezza Piemonte. Geopolitica, tecnologia e uso tattico strategico delle  
fortezze del Regno di Sardegna tra Antico Regime e Restaurazione, 1713-1831

65 *Il forte della Brunetta*

67 *Il forte di Exilles*

70 *I forti di Fenestrelle*

74 *La fortezza di Demonte*

**Chiara Devoti**

102 *Il progetto di ricostruzione del principale baluardo verso i valichi alpini valdostani:  
il forte di Bard*

107 **Maria Vittoria Cattaneo**

La dismissione delle fortificazioni urbane: testimonianze superstiti delle  
strutture difensive sabaude

116 *La Cittadella e le mura di Torino*

124 *La Cittadella di Mondovì*

133 *Le fortificazioni di Bene Vagienna*

137 *Le fortificazioni di Fossano*

145 *La perduta fortezza di Demonte*

159 *Il castello e la cinta di Ivrea*

166 *Le fortificazioni di Cuneo*



- 
- Simone Casa**  
174 *Un'imponente opera d'ingegneria militare lasciata al degrado:  
il forte di Vinadio*
- 179 **Maria Vittoria Cattaneo**  
Campi di Marte e piazze d'armi: rilocalizzazioni e messa a punto  
di settori urbani
- 215 **Enrico Lusso**  
La difesa dei confini verso il Lombardo-Veneto dopo la Prima Guerra  
d'Indipendenza: una complessa opera di infrastrutturazione del territorio
- 245 **Pia Davico**  
I complessi militari: un patrimonio nel disegno dell'architettura e della  
città di Torino
- Luca Reano**  
287 *Caserme Cavalli e Lamarmora: un esempio di «riadattamento funzionale a  
caserma delle preesistenti strutture edilizie» in Torino*
- Maria Vittoria Cattaneo**  
290 *Edifici militari. Prospetti e particolari architettonici, 1898*
- 297 **Chiara Devoti, Paola Guerreschi**  
Urbanistica, presidio e territorio della capitale (Torino) nel rilevamento  
del Corpo di Stato Maggiore (1816-30): dal disegno alla visualizzazione  
in 3D
- 311 **Salvatore Incandela, Maria Teresa Marsala**  
Il «censimento planimetrico» del riuso conventuale realizzato dal Genio  
Militare postunitario: un esempio di campionatura urbana dell'area  
nord-occidentale italiana (1863-64)

**Marta Boero**

- 319 *Il complesso delle 'Caserme' di Asti (1810-1945)*

SEZIONE II

INFRASTRUTTURE, ACQUARTIERAMENTI, SANITÀ, LUOGHI DI  
FORMAZIONE, STRUTTURE DI SERVIZIO DENTRO E FUORI LA CITTÀ

- 327 **Laura Guardamagna**  
L'esordio delle ferrovie dalla Restaurazione all'Unità: un'importante  
infrastruttura per le forze armate

- 
- 353 **Enrica Bodrato, Antonella Perin**  
Strada ferrata e militari: alcune stazioni sulla linea Torino-Genova
- 362 *La stazione ferroviaria di Alessandria: nuovi dati d'archivio*
- 365 *Documenti per gli apparati decorativi della stazione di Genova Brignole*
- 368 *Documenti per il progetto architettonico e decorativo di Torino Porta Nuova*
- 373 **Chiara Devoti**  
«Economizzare le preziose vite dei difensori del trono e dello Stato»: la salute della popolazione militare tra scelte urbanistiche e modelli architettonici
- 409 *L'ospedale divisionale di Alessandria: disegni tra città e architettura*
- 413 *Gli impianti termali militari: il complesso di Acqui Terme nel rilievo del Primo Reparto Infrastrutture*
- 417 **Erika Cristina**  
Un nosocomio moderno al servizio della guerra: il reparto militare di riserva all'Ospedale Mauriziano di Torino (1915-1919)
- 429 **Elena Gianasso**  
Il Corpo del Genio Militare. Gli spazi per la formazione degli ufficiali a Torino
- 449 **Paolo Cornaglia**  
Un'ansiosa Restaurazione: il nuovo Palazzo Reale di Genova e la caserma difensiva di Castelletto (1816-1824)
- 473 **Cristina Cappai, Chiara Devoti, Monica Naretto**  
La fabbrica delle polveri di Fossano: il Regio Polverificio sorto con il concorso della Municipalità
- Chiara Devoti**
- 481 *Un campo volo militare scomparso: il Regio Aeroporto Carlo Maria Piazza a Torino*

### SEZIONE III

#### MEMORIA, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE TESTIMONIANZE MILITARI NEL DISEGNO URBANO E SUL TERRITORIO

- 487 **Elena Gianasso**  
I militari e la memoria patria: monumenti e città a Torino tra Ottocento e Novecento
- Elena Gianasso**
- 496 *Memorie degli allievi del Regio Politecnico di Torino al Castello del Valentino*

---

**Luca Malvicino**

500 *Il Parco della Rimembranza di Govone, esempio di trasformazione di una preesistenza*

**Anna Tiziana Aloisi Casagrande**

Il classicismo nei monumenti commemorativi della Grande Guerra

516 *I monumenti ai caduti della Grande Guerra nella Bassa Valle d'Aosta*

**Luca Barello, Rachele Vicario**

Fenestrelle: il Forte e il paesaggio. La percezione del disegno dei luoghi attraverso interventi paesaggistici e architettonici

**Stefania Manassero**

531 *Lo stanziamento militare a Venaria Reale: genesi e caratteri di un borgo non più a servizio della corte sabauda*

RICERCHE

**537 Maria Chiara Guerra**

Sul fronte dannunziano dell'Arte: il patrimonio culturale italiano tra tutela e danno, negli anni del primo conflitto mondiale

**Stefano Presutti**

562 *Uno sguardo oltre il quadrante: la polveriera di Capua da castello di Carlo V a fucina delle polveri*

APPARATI

566 Elenco completo delle iconografie e relativi detentori dei diritti

575 Abbreviazioni

## UN CAMPO VOLO MILITARE SCOMPARSO: IL REGIO AEROPORTO CARLO MARIA PIAZZA A TORINO

Chiara Devoti

Quando ormai il suo ruolo di capitale era definitivamente perduto, Torino, tuttavia non manca di essere pioniera nella realizzazione di spazi civili e militari all'avanguardia delle tecniche: è il caso del campo volo istituito nel 1911 a Mirafiori, nell'area meridionale della città, zona in rapida espansione, ma ancora dotata di ampi spazi liberi in grado di ospitare la prima struttura a servizio dell'aviazione: è il *Regio Aeroporto*, poi intitolato a Carlo Maria Piazza<sup>1</sup>. È anche l'anno delle celebrazioni per il cinquantenario dell'Unità d'Italia, contrassegnate da una grande esposizione internazionale, di cui il campo volo è per molti versi considerato un padiglione defilato<sup>2</sup> [fig. 1], e quello di Torino – prima capitale del regno – è certamente l'«aerodromo» più rimarchevole dello Stato<sup>3</sup> [fig. 2], emblema di un'attenzione alle novità che si era manifestata già nel 1908 con il primo volo di Léon Delagrande (8 luglio), partito dalla assai più vicina al centro cittadino piazza d'Armi. L'impresa, conclusasi con il fragoroso schianto a terra del velivolo, lungi dallo scoraggiare nuove sperimentazioni, aveva invece portato nella città, che si stava rapidamente avviando a polo industriale di primo piano, una serie di importanti industrie di progettazione e produzione velivoli a motore, tra cui spiccavano Chiribiri, Miller, SIT, Pomilio e la stessa FIAT, tutte con aree per la sperimentazione attorno al campo volo di Mirafiori. Lo sviluppo è strettamente collegato con la fondazione, nel 1912, della SAT (Società Aviazione Torino), quale sezione torinese della nazionale Società Aviazione Italiana, ma si lega proprio alla vocazione pionieristica torinese, che, prima di avere la sua area dedicata, non aveva disdegnato di impiegare il vecchio ippodromo di Mirafiori, anch'esso scomparso, divenuto rapidamente insufficiente, imponendo la realizzazione di un «aerodromo» appunto, cui sarebbe stata dedicata una considerevole estensione di terreno (300.000 metri quadrati) definita dalla strada delle Cacce e dalla strada Castello di Mirafiori. La cartografia legata alle revisioni del Piano Regolatore del 1906-1908<sup>4</sup>, in particolare la variante del 1935, mostrano costantemente la presenza di questo spazio riservato ad aeroporto, con una sempre più evidente vocazione militare, a partire dalla Guerra di Libia, e in particolare dall'impresa in Cirenaica, e dall'apertura di una scuola di volo (1912)<sup>5</sup> – fondata da Antonio Chiribiri (1867-1944), nato come operaio nelle industrie automobilistiche e mutatosi in geniale progettista di aerei – divenuta rapidamente, e poi potenziatasi con l'approssimarsi della guerra, luogo per l'addestramento della prima aviazione<sup>6</sup>.

<sup>1</sup> Carlo Piazza (Busto Arsizio, 21 marzo 1871-Milano, 24 giugno 1917), eroe dell'aviazione nella Prima Guerra Mondiale.

<sup>2</sup> Il nome scelto, già nel 1907, è *Esposizione dell'Industria e del Lavoro*, poi modificato in *Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro nel 50° Anniversario della Proclamazione del Regno d'Italia*; inaugurata, con solenni cerimonie, alla presenza di Vittorio Emanuele III e dei rappresentanti dei paesi ospiti, il 29 aprile 1911, dal giorno seguente e fino al 19 novembre 1911, è aperta al pubblico, raggiungendo la cifra di oltre 7.000.000 di visitatori. «L'Esposizione di Torino 1911: giornale ufficiale illustrato dell'Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro», n. 1-36, Torino 1910-1911, e Albina MALERBA, Gustavo MOLA DI NOMAGLIO (a cura di), *Torino internazionale. Le grandi expo tra otto e novecento*, Consiglio Regionale del Piemonte, Torino 2015.

<sup>3</sup> Tra le numerose gare di aviazione, promosse in occasione dell'esposizione, ampiamente segnalate anche dalle pubblicazioni che celebrano l'evento, va ricordata soprattutto la *Gara d'aviazione Roma-Torino*, svoltasi tra il 4 e il 10 giugno, che coincide con l'inaugurazione del campo volo di Mirafiori; nello stesso luogo, tra il 24 e il 30 giugno, si tiene anche una competizione tra dirigibili.

<sup>4</sup> Ufficio Tecnico Municipale dei Lavori Pubblici, *Pianta della Città di Torino coll'indicazione del Piano Regolatore e di Ampliamento*, 1906, Roma, 5 aprile 1908. ASCT, *Serie 1K*, Decreti Reali, Piani Regolatori, 1899-1911, n.14, all. 3 e successive varianti (1915, 1935).

<sup>5</sup> I primi hangar furono quelli del celebre ingegnere Aristide Faccioli, pioniere del volo e dell'automobile, assieme a quelli dell'azienda Asteria di proprietà dell'ingegnere Francesco Darbesio. Quest'ultimo progettò e collaudò proprio a Mirafiori il primo aereo di costruzione interamente italiana, acquistato dal Regio Esercito, e utilizzato in Libia.

<sup>6</sup> Qui prenderà anche il suo brevetto l'asso dell'aviazione Francesco Baracca (1888-1918). Federico GUIATI, Erika Anna SAVIO, *Mirafiori Sud. Vita e storie oltre la fabbrica*, Graphot editrice, Torino 2014 e CIRCOSCRIZIONE 10 - MIRAFIORI SUD (a cura di), *Mirafiori in volo. C'era una volta l'aeroporto*, catalogo della mostra, Torino 2007.

Il 1° luglio del 1912 è istituito infatti il primo Battaglione Aviatori, la cui sede operativa è proprio l'aerodromo di Mirafiori<sup>7</sup>, con alle proprie dipendenze i reparti di nuova fondazione dell'aviazione militare (poi, dal 1923, Aeronautica Militare Italiana).

Il processo di abbandono dell'ippodromo con una progressiva lottizzazione è già attestato dalla variante al PRG del 1915<sup>8</sup>, dove sui terreni un tempo riservati alle competizioni è annotato il tracciato di una serie di nuove vie, pronte per accogliere la successiva densa edificazione, già in parte testimoniata, nelle sue prime allocazioni, nella variante del 1935<sup>9</sup>. In questa lo spazio scelto per essere l'«Aeroporto di Mirafiori» appare perfettamente definito: una vasta area, il cui perimetro, segnato da una cinta in mattoni, arriva a lambire il «Sepolcreto di Mirafiori», ossia il celebre Mausoleo della 'Bela Rosin', la moglie morganatica di Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia e, ancora, distrugge l'antica esedra frontale rispetto al castello di Mirafiori, residenza sabauda abbandonata da tempo, ma di cui i segni territoriali erano rimasti immutati<sup>10</sup> ancora fino alla variante precedente, per alloggiare più comodamente uno dei grandi hangar delle società produttrici di velivoli. Le esigenze dell'aviazione, registrate dalle fotografie d'epoca, erano andate aumentando, con la presenza di dirigibili, poi rapidamente abbandonati per rispondere alle esigenze belliche, e successivamente di un vero e proprio stormo dell'aviazione militare da combattimento e da ricognizione. Nell'area, nel 1933, è istituito un settore riservato, a carattere sportivo, denominato *Campo volo Gino Lisa*<sup>11</sup>, su una porzione dell'aeroporto stesso, per voli turistici e competizioni. Nel 1936 entrerà in servizio anche l'aviazione civile con collegamenti stabili con Roma e Milano, segnando rapidamente l'obsolescenza di questo primo aeroporto che, bombardato dalla RAF nella notte del 13 luglio 1943<sup>12</sup> e poi ancora oggetto di devastazioni nel 1945, verrà definitivamente smantellato con la scelta di Caselle come nuova sede dell'aeroporto cittadino inaugurato il 30 luglio 1953<sup>13</sup>.

La restituzione dei terreni alla città, infine, innescherà una nuova intensa lottizzazione nell'area e poi la realizzazione del Parco Colonnetti, in gran parte sui terreni in precedenza riservati all'aeroporto, mentre la sezione già in uso agli hangar è oggi sede di laboratori di nuova costruzione<sup>14</sup>, cancellando ogni traccia del passato «aerodromo di Mirafiori», ricordato solo da un monumento – per la verità neppure tanto grandioso – con una lapide che ricorda: «Vecchio campo di Mirafiori, sorto presso la FIAT Aviazione, fervida fucina d'ali primigenie, di qui le leggendarie squadriglie militari agli albori del secolo, sfrecciano a violare arditissime il silenzioso reame delle aquile».

<sup>7</sup> Con Legge 27 giugno 1912 n. 698 è costituito a Torino il primo «Battaglione Aviatori», il cui comandante è il tenente colonnello Vittorio Cordero di Montezemolo, con base appunto a Mirafiori. Non manca di destare la giusta eco, a mezzo stampa, la notizia che Guglielmo Marconi tra il settembre e il dicembre 1915 effettui proprio in questo aerodromo i primi tentativi di comunicazione via radio tra l'aeroporto e un apparecchio in volo. Nel 1917 vi decolla anche il primo volo postale.

<sup>8</sup> Ufficio Municipale dei Lavori Pubblici, *Pianta di Torino coll'Indicazione dei due Piani Regolatori e di Ampliamento rispettivamente delle Zone piana e collinare adottati dal Consiglio Comunale nel 1913, colle Varianti approvate successivamente sino a Maggio 1915*, 1916. ASCT, *Tipi e disegni*, 64.6.8.

<sup>9</sup> Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici, *Pianta di Torino coll'Indicazione dei due Piani Regolatori e di Ampliamento rispettivamente della Zona Piana [...] e della Zona Collinare [...] aggiornati colle Varianti deliberate successivamente sino a Giugno 1935* (terza variante piano 1908). ASCT, *Tipi e disegni*, 64.7.8.1-8.

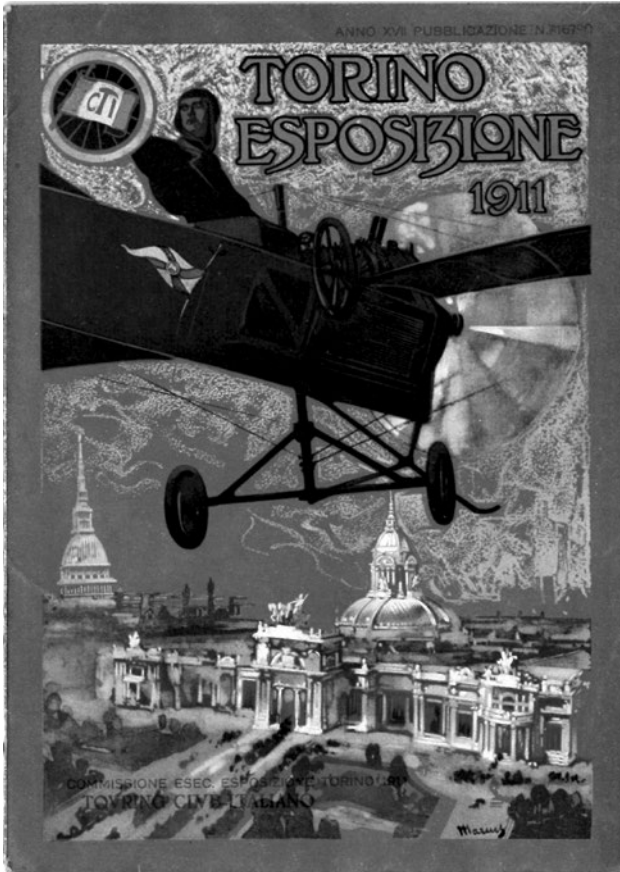
<sup>10</sup> Riconoscibilissimi nella notissima *Carta topografica della Caccia*, 1760-1766 circa. ASTo, Corte, Carte topografiche e disegni, *Carte topografiche segrete*, 15 A VI rosso.

<sup>11</sup> Gino Lisa (Torino, 19 agosto 1896 - Monte Summano, 15 novembre 1917), altro aviatore eroe della Prima Guerra Mondiale.

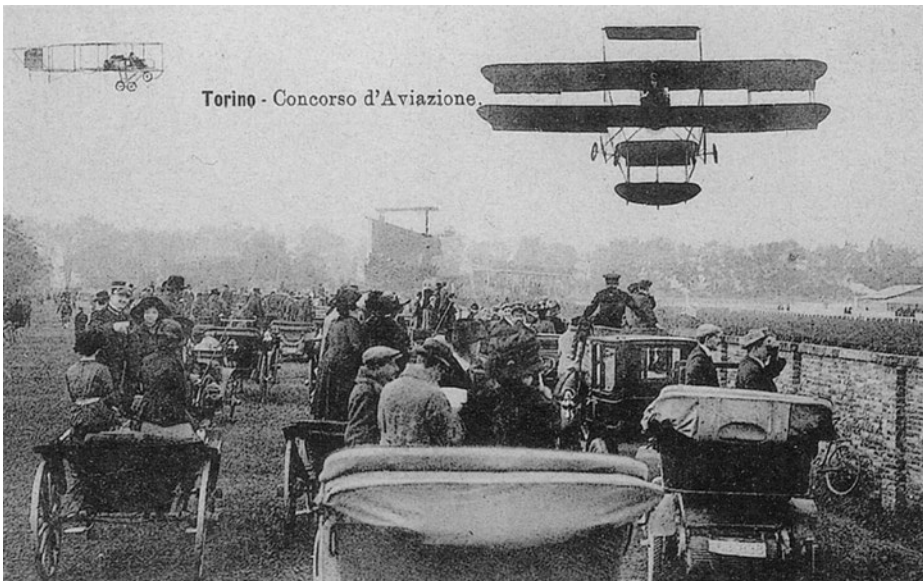
<sup>12</sup> Pier Luigi BASSIGNANA, *Torino sotto le bombe nei rapporti inediti dell'aviazione alleata*, Edizioni del Capricorno, Torino 2013 e *Bombardamenti aerei. Censimento edifici danneggiati o distrutti*, in ASCT, *Fondo danni di guerra*, inv. 2632, cart. 57, fasc. 3, prima parte.

<sup>13</sup> Il Piano Regolatore di Caselle, redatto dal noto progettista torinese, Giorgio Rigotti, nel 1952, prevede sin dall'inizio l'area da riservarsi ad aeroporto, con la netta distinzione tra la porzione militare e quella civile, poi non realizzata come da progetto, con un netto sbilanciamento a favore della sezione civile. Per i dettagli si rimanda all'articolata relazione allegata al piano. Archivio Storico Comunale di Caselle, Deposito, *PRG 1952-1953*, allegati.

<sup>14</sup> Nella zona dove erano alloggiati gli hangar e le officine, è successivamente costruita l'area ricerca del CNR, ove hanno attualmente sede quattro istituti, parte dell'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica e una stazione del Laboratorio di Fisica dell'Ambiente Urbano del Dipartimento di Fisica dell'Università di Torino.



*Torino. Esposizione 1911.* Monografia illustrata edita dalla direzione generale del Touring Club col concorso della commissione esecutiva dell'Esposizione di Torino 1911 (ASCT, Collezione Simeom, C 2027).



*Torino - Concorso d'Aviazione.* Cartolina [1913?] (collezione privata).

# STORIA DELL'URBANISTICA

ANNUARIO NAZIONALE DI STORIA  
DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Fondato da Enrico Guidoni  
Anno XXXVII - Serie Terza - 10/2018

GLI SPAZI DEI MILITARI  
E L'URBANISTICA DELLA CITTÀ  
L'ITALIA DEL NORD-OVEST  
(1815-1918)



EDIZIONI KAPPA

